

ilmanifesto

con Le Monde
con l'agenda speciale Smemoranda/

DOMENICA 18 SETTEMBRE 2005

quotidiano comunista - anno XXXV n. 226

TU NON MI PERDERAI MAI / KORPER

Inno al corpo fragile

FRANCESCA PEDRONI
MILANO

In una città come Milano che accoglie con scarsità imbarazzante la danza contemporanea, Uovo performing arts festival è una delle poche eccezioni alla consuetudine. Quest'anno Uovo ha proposto l'attesissimo ritorno alla coreografia di Raffaella Giordano. Dopo tre anni di silenzio, Giordano, una delle danzatrici italiane dal segno più autentico, ha presentato il suo nuovo assolo *Tu non mi perderai mai*. È un viaggio intimo nell'interiorità, un abbraccio dolente e solitario sulla fragilità della tensione all'amore. Scarpe a tacco grosso, gonna nera e camicetta a disegni geometrici, Giordano sceglie una scrittura sottovoce attraversata dalle atmosfere rarefatte dei suoni elettroacustici di Lorenzo Brusci. È un gesto che si fa sguardo introiettato tra tentativi di proiezione verso l'esterno e avvolgimenti a terra, nell'anima l'eco ispiratrice del *Cantico dei cantici*. Purezza assoluta, compresa dal pubblico. Tuttavia, il pezzo si priva di qualsivoglia scheggia di ironia - si ricordi a contrasto il magistrale *Quore* - radicandosi in una qualità di movimento altissima, ma che non si permette di uscire dal

sé. Il nuovo assolo richiede una maggiore apertura nella scrittura e nel montaggio drammaturgico per trasformarsi fino in fondo in comunicazione. Giordano ha il talento per farlo.

In contemporanea a Uovo è partito a Torino il Focus 9 di Torinodanza. Il festival, che ospiterà in ottobre alcuni dei nomi migliori della danza di oggi, da Akram Khan a Teshigawara e Sidi Larbi Cherkaoui nella cornice del Regio, è partito con lo strepitoso trittico di Maliphant, seguito dall'arrivo in Italia di uno degli spettacoli più colti, sofisticati, originali del tanztheater degli ultimi anni: *Körper* della tedesca Sasha Waltz, creato nel 2000, visto a Torino da circa 1600 spettatori. Evento di inizio stagione (recensito al debutto su queste pagine) di cui va rimarcato l'impatto e la ricchezza di visioni, manifesto della fragilità denudata dell'uomo, un pezzo che rimanda all'atrocità degli stermini dei campi di concentramento, parenti nella tragicità alle morti indifese delle guerre di oggi. Grande coreografia, grande teatro. Artista da seguire: in maggio al Valli di Reggio Emilia con la novità *Le Maree*, in prima a Berlino a novembre, e al Comunale di Ferrara in giugno con la regia dell'opera di Purcell *Didone e Enea*.



9 770025 215017